

LA SCELTA

Politiche giovanili Progetto triennale per arginare il disagio

Promosso il piano di Fondazione Osf con altri partner
Il 14% dei ragazzi in provincia non va oltre la terza media

Un progetto che punta a mettere in rete i centri di aggregazione giovanile esistenti – via Pontinia, largo Cervignano, Vallenoncello e l'hub 381 di viale Dante (a corte del bosco) –, con l'educativa di strada e a sviluppare, nell'arco di tre anni, un partenariato pubblico-privato per rafforzare le politiche giovanili calandole su una fascia della popolazione sempre più fragile e bisognosa di nuovi punti di riferimento.

Il Comune di Pordenone ha approvato con delibera di giunta il progetto promosso dalla Fondazione Opera Sacra Famiglia – Impresa sociale con il coinvolgimento di Ascareto Cooperativa Sociale, Another World Foundation Ets e Cooperativa Sociale Pordenonese Fai Onlus, per la gestione integrata dei servizi educativi della città, rivolti ad adolescenti e giovani dai 14 ai 29 anni. La giunta ora pubblicherà un avviso per rac-

cogliere soggetti interessati alla progettazione (per esempio le scuole).

Il contesto da cui parte la proposta è quello complesso di una società che invecchia, di famiglie sempre più disgregate e dagli effetti della pandemia. «Una fotografia (Demoistat 01/01/21) degli adolescenti e giovani dai 14 ai 29 anni residenti a Pordenone evidenzia una popolazione di circa 7.000 persone con una presenza straniera che varia dal 3,9% fino ai 19 anni, al 6,5% fino ai 24 anni per raggiungere il 9,2% per i soggetti dai 25 ai 29 anni» si legge nella proposta progettuale del privato sociale. Pordenone è in cima alle classifiche della qualità della vita eppure «spesso percepita, dai giovani che la abitano, come distante, lontana dai loro desideri e bisogni».

Anche sul fronte della **povertà educativa**, se Pordenone

sta sicuramente meglio rispetto ad altre province in Italia, ci sono margini di miglioramento. «In Friuli Venezia Giulia – si legge nel progetto – il 13% degli adolescenti di 15 anni non ha raggiunto le competenze minime di matematica e il 12% in lettura (**Con I Bambini** – Impresa sociale); risulta che 8 ragazzi e ragazze su 100 tra i 18 e i 24 anni si sono fermati al diploma di terza media (Fondazione per la Sussidiarietà su dati Istat 2020), con un 14% in provincia di Pordenone (Openpolis 2018). In questo scenario si impone l'impatto della pandemia» che si manifesta in un peggioramento del rendimento scolastico e in un aumento di fenomeni quali aggressività, ansia, depressione, registrati anche dalla Neuropsichiatria dell'Azienda sanitaria del Friuli occidentale.

A questo si aggiunge la fragilità delle famiglie, «un indicatore composito – prosegue

il progetto – nel quale rientrano la condizione di mono-genitorialità (in aumento per l'aumento delle separazioni e delle convivenze problematiche), il basso livello di istruzione, il disagio economico (nel 2021 sono aumentate del 13% le famiglie in Regione che hanno presentato l'Issee necessario per accedere alle prestazioni sociali pubbliche; 34mila nuclei non raggiungono i 6mila euro)». Da qui l'ulteriore necessità di instaurare un filo diretto con i ragazzi. —

M.MI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lotta al disagio giovanile



Peso: 30%